

No. VIII.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,
D o n n e r s t a g s , d e n 29. N o v e m b e r , 1804.

E r s t e r T h e i l .

Sinfonie, von Danzi.

Scene aus Il Principe di Taranto, von Pär, gesungen
von Demois. Alberghi.

Sola in mezzo ai perigli,
frà quante in un sol di strane vicende
mi condusse un error! — Che mai diranno
l'afflitto genitor, la madre afflitta,
se più a lor tornar me non vedranno?
Che risolvo? Si fugga! in queste spoglie
come mai lo potrò? Segreta forza,
perchè m'annodi e astringi
di quà restar? Questo cangiar di stato
è pur dolce pensier; ma tardi, o tosto
tutto il Prence saprà; fia dunque vano,
sperar da lui la mano.

Quel Don Sesto più tosto Oh me meschina!
mi turbo, non risolvo, e mi confondo;
ah non provai giorno più tristo al mondo!

Sospirata amica pace,
nel mio sen più non ti sento;
quando mai vedrò un momento
la mia calma a ritornar?

Cari giorni, a me tornate,
lieto in sen respiri il core!
Ah che il mio crudel dolore
mi conduce a delirar!

Concert auf der Violine, von Kreutzer, gespielt von Hrn.
Campagnoli.

Terzett von Righini.

Lavinia. Ah fermate! e quanto, oh Dio!
nel rigor del vostro sdegno,

quanto sangue questo regno
dovrà ancor per voi versar?

ME 410 35 Mj franken Billetts